

Roma, 13 settembre 2023

Il liceo del made in Italy non si attivi a scapito di altri indirizzi

Abbiamo sempre avuto, come CISL Scuola, più d'una perplessità sull'istituzione di un nuovo percorso scolastico, il liceo del made in Italy, che attraverso la definizione "forzosa" di un profilo ci sembra rispondere più a un'operazione di immagine che a un effettivo e specifico fabbisogno formativo. Perplessità che abbiamo avuto modo di esprimere direttamente alla relatrice del provvedimento, la sen. Bucalo, in un dibattito organizzato lo scorso mese di giugno insieme alla Scuola di Economia Civile sul futuro del liceo economico e sociale.

La promozione e la valorizzazione del made in Italy, sostenevamo allora, non si ricollega a uno specifico ambito formativo e produttivo, difficile peraltro da individuare, ma dev'essere missione condivisa da tutte le attività formative riconducibili a produzioni che esprimono, a vario titolo, l'eccellenza dei marchi italiani.

In ogni caso, sostenevamo allora e lo ribadiamo oggi, consideriamo inaccettabile che l'attivazione di un nuovo percorso di studi avvenga a scapito di altri, già attivi e collaudati, destinati invece a cedere il passo al nuovo liceo.

Si eviti di introdurre nel nostro sistema di istruzione, che ha già molti problemi, altri fattori di destabilizzazione. L'eccellenza italiana non ha bisogno di spot di questo genere, dai quali non si vede quale vantaggio possa venire.

1

Ivana Barbacci, segretaria generale CISL Scuola